

Foto in piazza Duomo, i volti del Banco alimentare

DI CLAUDIO URBANO

È il tema dell'incontro il filo conduttore della mostra fotografica con cui il Banco alimentare conclude i festeggiamenti per i suoi 30 anni di attività. Fino al 29 settembre le fotografie esposte a Milano in piazza Duomo, lato Rinascente, raccolte sotto il titolo «Compagni di Banco» racconteranno uno spaccato di questa impresa di solidarietà, nata da un'idea dell'imprenditore Danilo Fossati, che trovò poi l'incoraggiamento di don Luigi Giussani per raccogliere le eccedenze alimentari e distribuirle ai più bisognosi. «Guardandoci indietro ci siamo resi conto che quanto è cresciuto in questi anni non è stato il frutto di una strategia studiata a tavolino ma di una serie di incontri, a volte inaspettati o quasi casuali, ma forse potremmo dire provvidenziali», riflette Giovanni Bruno, presidente della Fondazione nazionale del Banco

alimentare. Incontri che hanno messo in moto una catena fatta di solidarietà, ma anche di solida organizzazione logistica che consente ora di distribuire cibo in tutte le regioni italiane a oltre 7 mila strutture caritative, che raggiungono con il loro aiuto un milione e mezzo di persone. Chi vorrà fermarsi a visitare la mostra - l'arcivescovo, mons. Mario Delpini, lo farà venerdì pomeriggio alle 15.30 - potrà conoscere qualcosa in più delle attività del Banco alimentare grazie alla spiegazione dei volontari, presenti ogni giorno dalle 9.30 alle 20. Si potranno soprattutto «incontrare» i volti delle tante persone che attraverso gli alimenti ricevuti sono state aiutate dal Banco, volti che si raccontano nei ritratti in bianco e nero scattati in tutta Italia dal fotografo Enrico Genovesi, e nelle registrazioni sonore delle loro storie



Giovanni Bruno

che si potranno ascoltare accanto alle fotografie. Un anziano in fila alla mensa, una donna che ha appena ricevuto un pacco di generi alimentari, gli occhi che guardano lontano di una persona di colore. «Sono immagini che - ricorda il presidente Bruno - raccontano una povertà che non è più soltanto quella del barbone sdraiato sulla panchina, quella di chi è vestito di stracci, ma soprattutto quella della famiglia che non immagineremo mai povera, che cerca di conservare una propria dignità e che non fa vedere di aver bisogno». Un contrasto tra le istantanee a colori riprese durante l'attività dei volontari e le immagini in bianco e nero, semplici ma incisive, dei beneficiari che in fondo sottolinea i contrasti della vita di tutti i giorni. E se nelle foto a colori risalta il lavoro dei volontari e tutta la macchina

organizzativa, è però nei volti delle persone il messaggio che - sottolinea ancora Bruno - «ci chiama alla sensibilità e alla responsabilità, ricordandoci chi sono i destinatari della nostra azione. Altrimenti, saremmo solo un'impresa di logistica». Ancora Bruno vuole sottolineare la consapevolezza di un impegno che non si esaurisce nello sforzo organizzativo, ma che si riconosce in una Origine più alta. «È il motivo per cui abbiamo chiesto a monsignor Franco Agnesi, vicario generale della Diocesi, non solo di portarci un saluto all'inaugurazione della mostra, ma anche di dare la sua benedizione: un gesto semplice che non vuole solo essere beneaugurante o superstizioso, ma il riconoscimento di una paternità che è al di sopra di questa storia. Per questo rilancia il presidente - con la mostra non vogliamo solo guardarci indietro per ricordare il passato, ma prenderci l'impegno per i prossimi trent'anni».



Una delle immagini della mostra per il 30° del Banco

EDIZIONE 2019
Prendersi cura di chi cura
 Percorso gratuito* di gruppo
 per chi assiste un MALATO DI DEMENZA

*Partecipazione gratuita con pre-iscrizione obbligatoria

Il percorso è gratuito, con altri caregiver di malati di demenza per fare emergere il trauma e il dolore per la sofferenza del proprio caro. Verrà utilizzata la tecnica psicologica dell'Emdr che aiuta a elaborare e affrontare gli eventi stressanti.

Il volantino dell'iniziativa rivolta a chi assiste un familiare e anche a chi è obbligato a ricoverare il proprio caro in una Rsa e sente un senso di colpa

Venerdì la celebrazione eucaristica in Sant'Ambrogio con l'arcivescovo
 Domenica 29 settembre una tavola rotonda sul tema «Ragazzi fuoriserie»

Nella sede al Parco Lambro dove è nata 35 anni fa l'evento nazionale della Fondazione di don Mazzi che afferma il forte legame con la diocesi

Exodus, l'educazione è un sogno condiviso

Malato di demenza in casa, un sostegno ai «caregiver»

DI MARTA VALAGUSSA

«Prendersi cura di chi cura»: è questo il titolo del percorso gratuito, organizzato dalla Fondazione G.B. Guzzetti, per chi assiste un malato di demenza. Si tratta di sei incontri di gruppo con altri caregiver (coloro che si prendono cura dei familiari malati) per fare emergere il trauma e il dolore per la sofferenza del proprio caro. Il gruppo di sostegno è tenuto da personale del consultorio Kolbe (viale Corsica, 68), in particolare psicologhe esperte in Emdr (Eye movement desensitization and reprocessing) e demenze. Il calendario prevede i seguenti incontri: 23 settembre, 30 settembre, 7 ottobre, 14 ottobre, 21 ottobre, 28 ottobre, dalle 11 alle 12.30. Cristina Cesana, responsabile del consultorio Kolbe, racconta: «Questa è la terza edizione ad anni consecutivi del percorso per sostenere i caregiver. È importante sapere che c'è questa risorsa preziosissima, destinata a svilupparsi sicuramente in futuro. Il bisogno c'è ed è forte: si tratta di un problema sociale molto esteso che nei prossimi anni aumenterà. La popolazione sta invecchiando e dalle ricerche emerge che l'80% delle persone malate di demenza (si intende tutte le malattie degenerative) è a casa, curato dai familiari ancora attivi dal punto di vista lavorativo e genitoriale: figli accidentati che sono anche genitori con propri figli a carico ancora in casa. E chi è obbligato a ricoverare

il proprio caro nelle strutture competenti (Rsa - Residenze sanitarie assistenziali) ha dei riflessi molto negativi dal punto di vista psicologico: senso di colpa per non essere in grado di gestire da solo la situazione, difficoltà relazionale, decadimento psichico, comportamentale. Insomma il peso è molto forte e si riflette sulla persona e sulla sua vita quotidiana». Fondazione G.B. Guzzetti, in particolare il consultorio Kolbe, ha deciso di rispondere a questo bisogno: si inizia con un incontro di analisi della domanda, anche per conoscere il contesto familiare dei caregiver. Segue un test per valutare il grado di depressione e se ci sono presupposti per accedere al gruppo. Si utilizza la tecnica dell'Emdr, che neutralizza la negatività dell'evento traumatico a livello neurale, senza intaccare la memoria, per dare una valutazione più oggettiva dell'evento, come ad esempio il momento della diagnosi, il giorno del ricovero nella struttura, il comportamento negativo di una persona cara malata. «La valenza del gruppo è importantissima - spiega Cristina Cesana - In questi contesti è fondamentale non sentirsi soli, condividere le difficoltà, vedere anche situazioni peggiori della propria, tenersi in contatto con persone nella stessa condizione. La condivisione dell'esperienza e il fare parola sulle difficoltà sono il vero valore aggiunto di questi incontri». Info: tel. 02.70006393; e-mail: info@consultorio-kolbe.it

Domani inizia il corso organizzato al consultorio Kolbe dalla Fondazione G.B. Guzzetti



Un incontro nella sede della Fondazione Exodus a Milano

Il 31° Capitolo, evento nazionale di tutte le realtà di Exodus, si terrà a Milano nella sede storica della Fondazione al Parco Lambro dal 26 al 29 settembre, sul tema «Cercando l'Altro», con due appuntamenti aperti anche a tutti gli amici di Exodus: venerdì 27 alle 16.30 la Messa con l'arcivescovo nella basilica di Sant'Ambrogio e domenica 29 alle 10 nella sede della Fondazione la tavola rotonda su «Ragazzi fuoriserie». Adolescenti, educazione, scuola» (vedi box a fianco). La Fondazione Exodus nasce nel 1984 a Milano da un'idea di don Antonio Mazzi e oggi conta 40 centri sul territorio nazionale, educatori presenti in sei Paesi del mondo, 15 mila persone in media raggiunte ogni anno con servizio di ascolto e orientamento, 20 mila ragazzi coinvolti in progetti musicali e sportivi, otto cooperative sociali

che si occupano del reinserimento socio-lavorativo, 3 mila genitori e insegnanti che partecipano a percorsi di formazione. «Il Capitolo offre, nel modo più semplice, l'identità dell'intera avventura di Exodus - spiega don Mazzi - Le "carovane", le case, le attività di prevenzione con i ragazzi, con le famiglie, nella scuola in Italia e all'estero, i centri di ascolto, tutti i nostri progetti, piccoli o grandi che siano». E da sottolineare anche il legame con la Diocesi: «Sono contento che monsignor Mario Delpini abbia accettato il mio invito - afferma don Mazzi - soprattutto in un anno così significativo come questo in cui Exodus festeggia i suoi 35 anni di attività. Un incontro importante



Don Antonio Mazzi

soprattutto per i miei ragazzi, che testimonia quanto anche l'arcivescovo abbia a cuore il loro futuro, perché l'educazione è un sogno condiviso. Exodus è da sempre legata alla città di Milano e alla sua Diocesi, questo incontro intorno alla Tavola (venerdì nella basilica di Sant'Ambrogio ndr) attesta la continuità della nostra vicinanza al vescovo di questa città. Voglio ricordare con affetto e commozione, che la nostra prima "casa" e sede nazionale di Exodus, la Cascina Molino Torrette all'interno del Parco Lambro, è stata benedetta e visitata in diverse occasioni fin dalla sua fondazione dal cardinale Carlo Maria Martini, un amico «della prima ora». (N.P.)

Il programma delle giornate



Per il 31° Capitolo di Exodus «Cercando l'Altro», nella sede della Fondazione al Parco Lambro (viale Marotta, 18/20 - Milano), l'accoglienza in Cascina Molino Torrette è giovedì 26 alle 16. Venerdì 27 alle 16.30 ci sarà la Messa in Sant'Ambrogio presieduta dall'arcivescovo; celebreranno don Antonio Mazzi, padre Miguel Tofful (Casante - Superiore dell'Opera Don Calabria), don Antonio Loi. La celebrazione è aperta a tutti gli amici di Exodus, che potranno partecipare anche al convegno che concluderà il 31° Capitolo, domenica 29, dalle 10 alle 12.30, sul tema «Ragazzi fuoriserie». Adolescenti, educazione, scuola» con il sindaco Giuseppe Sala; Carlo Borgomeo, presidente impresa sociale «Con i bambini»; Franco Taverna, responsabile progetto «Donmilani2: ragazzi fuoriserie»; Vittorino Andreoli, psichiatra e scrittore; Eraldo Affinati, direttore della scuola «Penny Wirtson»; Matteo Lancini, psicologo e psicoterapeuta; modererà don Antonio Mazzi. Info: www.exodus.it

In Cattolica il convegno delle scuole materne

La cura delle relazioni nel tempo del cambiamento
 Le slide pedagogiche e organizzative nella scuola dell'infanzia di ispirazione cristiana

sabato 28 settembre 2019
 Università Cattolica del Sacro Cuore
 Largo A. Gemelli 1
 Milano

La locandina

«La cura delle relazioni nel tempo del cambiamento. Le sfide pedagogiche e organizzative nella scuola dell'infanzia di ispirazione cristiana» è il tema dell'annuale convegno dell'Amism - Fism di Milano, Monza e Brianza (l'Associazione milanese scuole materne aderente alla Federazione italiana scuole materne) in programma sabato 28 settembre alle 9 all'Università cattolica del Sacro Cuore (largo A. Gemelli, 1 - Milano). Alle 8.30 avrà inizio l'accoglienza e la registrazione dei partecipanti. Apriranno i lavori Rosanna Versiglia, presidente dell'Amism - Fism, e don Piermarco Valsecchi, assistente ecclesiastico dell'Amism - Fism. Al centro della mattinata le relazioni di Michele Aglieri, docente di pedagogia generale e sociale all'Università

cattolica, e di Roberto Mauri, psicologo e responsabile progetto Spa.Si.Fa. dell'Amism - Fism. Si terrà poi la presentazione di una ricerca sulle scuole materne e di alcune proposte di esercizi di trasposizione con il linguaggio filmico (a cura di Giulio Tosone, pedagogista). Alle 12.10 le conclusioni di Enrico M. Salati, responsabile scientifico dell'Amism - Fism. Per iscriversi occorre collegarsi al sito www.amism-fismmilano.it, cliccando la voce «Formazione» entro il 25 settembre. La quota di partecipazione è di 12 euro. Il pagamento può essere effettuato tramite bonifico bancario intestato all'Amism - codice iban IT30W 05216 01631 0000 0000 0394 - indicando nella causale il codice meccanografico della scuola e la dicitura «Convegno 2019».

Pastorale scolastica, sabato Messa a Monza

Dopo Milano (14 settembre) e Lecco (15) si terrà sabato 28 settembre, alle 18, anche nel Duomo di Monza una Santa Messa per l'avvio dell'anno scolastico, in concomitanza con l'inizio delle lezioni, presieduta da monsignor Paolo Martinelli, vescovo ausiliare e vicario episcopale per la Pastorale scolastica. Le successive celebrazioni eucaristiche nelle Zone pastorali sono in programma domenica 6 ottobre, alle 17.30, nella chiesa di San Vitore martire a Rho (piazza San Vittore) e sabato 12 ottobre, alle 18, nella chiesa di Sant'Antonio di Padova a Varese (via Crispi - rione Brunella). Sono invitati bambini, studenti, genitori, dirigenti, coordinatori, insegnanti, educatori e tutto il personale ausiliario. L'iniziativa è organizzata dal Servizio diocesano per la pastorale scolastica perché la ripartenza delle scuole avvenga con i migliori auspici.

giovedì 26

Open day in San Marco all'Università della terza età

L'Università della terza età «Giovanni Colombo», legata alla Diocesi (il rettore è nominato proprio dall'arcivescovo), è un ateneo di altissimo profilo accademico e di profondo significato sociale. Giovedì 26 settembre a partire dalle 9.30 è previsto un open day proprio nella sede dell'università (piazza San Marco - Milano): saranno disponibili i docenti per rispondere alle domande. Oggi sono circa 600 gli studenti iscritti. Un numero molto elevato, se pensiamo alla quantità di iniziative per la terza età che con il tempo si sono moltiplicate, promosse da vari enti, istituzioni e organizzazioni. Molti i volontari che sostengono le attività dell'Università della terza età «Giovanni Colombo», tre i dipartimenti (storico-letterario, medico-scientifico e quello relativo alle scienze religiose), per un offerta complessiva di decine e decine di corsi e laboratori di arte, teatro, lingue straniere. Info www.universitacardinalcolombo.it. (M.V.)